

**N99 - Frangioni 1994, pp. 248-249, n. 346 - busta n. 669/27,
110154**

Tommaso di Giovanni a Francesco Datini, Milano 22-23.06.1395 (Firenze 30.06.1395)

Al nome di Dio, amen. A d 22 di gungno 1395.

A questi d v' scritto quant' suto di bisongno, aute l'arete. E di poi a d 19 per da Genova n'ebi una vostra de d 5, rispondo apresso. Quanto seguito con Ghuido per insino a qui v' avisato e come detto v' vi sono ito due volte e profertoli quello che per le vostre si piu fare, danari e tutto, e come v' detto rispose che quando ar bisongno di niente me 'l far dire e de le vostre chose far chos sicuramente chome de le sue. E i' sono prexto di fare quanto mi chomander e con quello modo e riverenzia che a un tale huomo si chonviene.

Vo' dite prenda danari e vada da lui: quand'io vi sono ito l'altre volte, se bisongno avessi auto l di f 1000, v' di vostri amici di qui ne servirebono s che per questo v'anda' ben provixto. E ora di qui a 3 o 'n 4 d fo conto, se 'n questo mezo no mi comanda niente, tornarvi e porterne mecho danari assai e se bisongno n'ar ne potr prendere e in tutto areno ben buon chonsiglio e che a voi sar honore e piacere.

Com' detto, di chavalchatura che ssia perfetta e bela e soficente per l'amicho non c' a vendere: ccene bene in cittadini e le voglono per loro e non pensate, s'i' trovassi chose mi paresse da cci, la torei ma per sino a qui no l'abian trovata.

Di questo non me n'avete posto pregio in mano e come detto v' trovando pure chosa buona non ghuarderei a questo. Se vi pare, ditelo: trovando in questo mezo non ghuarder a cci.

Sopra conti di questi non so altro dire. Al presente non se ne piu fare niente perch Ghuiccardo ritornna a questi d a Vingnone e senza lui no verebe a dire niente che non c' chi v'atendesse n chi gl'abia nel chapo chome lui: chovercci attendere tonni e in questo mezo

provedete di mandare i conti di Pisa a cci che siano prexti quando chaxo viene.

Le lane finite e quanto ve ne tocha per vostra parte v' detto, mandervi le partite e rispondete.

E f 20 prestati al parente di Stoldo arete fatto d'avere la valuta e posti a conto.

Parmi a Vingnone si d fare qualche chosa. I nostri forniti a questi d di roba e buona, Idio la conducha e prestine ghuadangno.

Tenuta insino d 23 e di poi questa mattina qui venuto Guido e chonpangni e di prexente fu' a lui per vostra parte e detto gli quanto scrivete. Ora i' portai 400 ducati nuovi e apresso questi li profersi degli altri e quanto per vostre chose si piu fare e ringraziavene, ora non voluto altro che duc 125. Starci 2 d e poi si partiranno e in questo mezo sar da lui: se niente bisongna far quanto m'inpor e a me e e sar grazia. Dirvi chome seguir.

bene auto la lettera li mandasti e a boccha dice ve risponder: per la mia parte si far quanto si d.

E venuto da Vingnone Guido Nicholucci e 'n questi 4 d ne ver coxt.

N altro vi dico per ora. Cristo vi ghuardi per

Tomaxo vostro vi si rachomanda, detto d la sera.

Francescho di Marcho,

in Firenze. Propio.